

Francesco assisteva nel 1488 alla seduta che tenne il re Carlo VIII per istituire il processo a' duchi d'Orleans e di Bretagna, e gli si deve rimproverare qual debolezza l'essersi lasciato precedere da due nunzi del papa (*Mss. de Fontainieu*). S'ingannano i signori di Sainte-Marthe, asserendo ch'egli seguitasse lo stesso monarca nella conquista del regno di Napoli, mentre egli è certo, come osserva Commynes, che il re lo lasciò in Francia per motivi da noi ignorati partendo per questa spedizione. Ma nel 1495 avvertito dopo la battaglia di Fornovo che Carlo non attendeva se non che un rinforzo di Svizzeri per presentarne una nuova, si pose subito in cammino per andarlo a raggiungere. Egli non fè ritorno da questo viaggio, essendo morto a Vercelli da una dissenteria ai 30 ottobre dell'anno stesso, ch'era il ventesimoquinto dell'età sua. *Di questa perdita*, dice Andrea della Vigna, *il re insieme con tutta la signoria di Francia n' ebbe maraviglia e rammarico, e non senza ragione; perocchè era Francesco uno fra i più leggiadri e buoni principi del mondo.* Il di lui cadavere fu trasferito a Vendome e sepolto nella collegiata di Saint-Georges. Fin dall'8 settembre 1487 egli avea sposata Maria di Luxemburgo vedova del conte di Romont, che cessò di vivere nel 1.º aprile 1546 (V. S.) col glorioso nome di *madre de' poveri*, e che gli avea recato in dote le contee di Saint-Pol, di Marle e di Soissons, la viscontea di Meaux, le signorie della Fere, d'Enghien, di Condè, di Gravelines ec. Fu ella medesima che fondò la vetraia della Fere, la quale divenne in seguito la più bella del regno e forse anche di tutta l'Europa (V. *Maria contessa di Saint-Pol*). Da questo maritaggio uscirono quattro figli e due figlie; i figli sono, Carlo di cui ora parleremo, Jacopo morto poco dopo la nascita, Francesco conte di Saint-Pol ceppo dei duchi d'Estouteville e Luigi che divenne successivamente cardinal-vescovo di Laon e di Treguier ed arcivescovo di Sens; le figlie poi sono, Antonietta consorte di Claudio di Lorena duca di Guisa poscia d'Aumale e Luigia abadessa di Fontevrault.